

ANCE **GUIDA** PRATICA

Proposte e azioni
per far ripartire il Paese



Per un **lavoro**
di **qualità**:
**REGOLARITÀ,
FORMAZIONE E
SICUREZZA**



corretta applicazione della contrattazione collettiva stipulata dalle parti comparativamente più rappresentative e contrasto al *dumping contrattuale*,
riduzione del costo del lavoro e dematerializzazione degli adempimenti,
sostegno alla bilateralità e maggiori investimenti in formazione e sicurezza,
sono questi i **PILASTRI** per **UN LAVORO DI QUALITÀ**.

Rilanciare il mercato del lavoro edile, favorendone l'innovazione tecnologica attraverso l'investimento nelle competenze professionali. Questo l'obiettivo da raggiungere.

Come intervenire?



1. Garantire la regolarità negli appalti

Le imprese, pur eseguendo lavori edili o prevalentemente edili, applicano nei cantieri contratti diversi da quello dell'edilizia. La ragione? **dal 10% al 30% di costi in meno! Un risparmio illegittimo sulla pelle dei lavoratori e che altera la leale concorrenza sul mercato tra le imprese.**





Proposta

Per contrastare il “**dumping contrattuale**” va garantita:

- la corretta corrispondenza tra l'attività svolta e il contratto applicato: a fronte di lavori prettamente o prevalentemente edili, sia pubblici che privati, deve essere applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale dell'edilizia, con iscrizione in Cassa Edile;
- una verifica costante dell'applicazione della contrattazione sottoscritta dalle organizzazioni *comparativamente più rappresentative sul piano nazionale* – *sinergia con gli Enti deputati al controllo della regolarità*.



2. Ridurre il costo del lavoro

In edilizia il costo del lavoro è notevolmente più elevato rispetto agli altri settori.

Il divario tra quanto percepito dal lavoratore e quanto pagato dal datore di lavoro è ampio: forbice 1 a 3.

Perché? Sul settore gravano elevati oneri sociali: solo l'aliquota CIGO per gli operai è fissata nella misura del 4,70%, rispetto a quella dell'1,70%-2,00% per tutto il resto dell'industria.

Nonostante la recente riforma tariffaria, non solo le tariffe Inail dell'industria edile continuano ad essere le più alte, ma sono state anche ridotte fondamentali risorse dell'Istituto destinate alla prevenzione e alla sicurezza.



Proposta

- Ridurre l'aliquota Cigo, per gli operai edili, al 4,00% o comunque nella misura che determini l'equilibrio tra entrate e uscite. Ciò anche a fronte degli avanzi di esercizio, pari mediamente a 250 milioni annui, registrati dall'Inps. Dal 2002 al 2018, la gestione edilizia della Cigo presso l'Inps presenta un saldo attivo superiore a 4,5 miliardi. L'aliquota del 4% consentirebbe comunque all'Inps di maturare ancora saldi attivi della Cigo in edilizia.
- Ripristinare l'agevolazione contributiva, per la quota Inail, dell'11,50%, per le imprese regolari e che versano i contributi sulle 40 ore settimanali di lavoro.
- Parificare il premio Inail tra i settori con lo stesso rischio ambientale: “pari rischio= pari premio”, anche a prescindere dalla qualificazione giuridica dell'impresa.



3. Ridurre il cuneo fiscale

Le retribuzioni nette degli operai edili risultano circa ***un terzo*** di quanto erogato in busta paga dal datore di lavoro.





Proposta

- Ridurre l'imposizione fiscale sui redditi di lavoro, anche attraverso la detassazione di tutte le somme versate dai datori di lavoro finalizzate a prestazioni da erogarsi attraverso gli Enti Bilaterali.
 - Elevare i limiti di detassazione e decontribuzione dell'indennità di mensa, strumento fondamentale per garantire i pasti ai lavoratori nei cantieri
- 



4. Semplificare gli adempimenti

È necessario intervenire per una semplificazione degli adempimenti e degli oneri burocratici in capo alle imprese connessi allo svolgimento dell'attività.

Ad esempio:

- La notifica preliminare, che il committente o responsabile dei lavori deve trasmettere alla ASL e alla Direzione territoriale del Lavoro (e al Prefetto per i lavori pubblici) è ancora in alcune regioni in formato cartaceo.
 - Per l'inoltro delle istanze di CIGO, le imprese devono allegare in formato cartaceo una relazione tecnica con le relative informazioni.
 - Per dimostrare la “dovuta diligenza”, ai fini della responsabilità solidale le imprese conservano la documentazione utile per oltre due anni dalla fine dell'appalto/subappalto. Ciò rappresenta un gravoso appesantimento.
- 



Proposta

Per limitare le procedure formali e ridurre la circolazione di documentazione cartacea:

- ***Dematerializzare la notifica preliminare*** a livello nazionale, con specifico provvedimento e prevederne la trasmissione contestuale anche alle Casse Edili territoriali.
- Prevedere nel modello CIGO on line anche la sezione per la relazione tecnica.
- Ridurre a un anno dalla fine dei lavori oggetto dell'appalto/subappalto il vincolo della responsabilità solidale tra committente/appaltatore/subappaltatore e chiarire, con norma di interpretazione autentica, che tale termine decadenziale si applica anche agli istituti previdenziali e assistenziali.



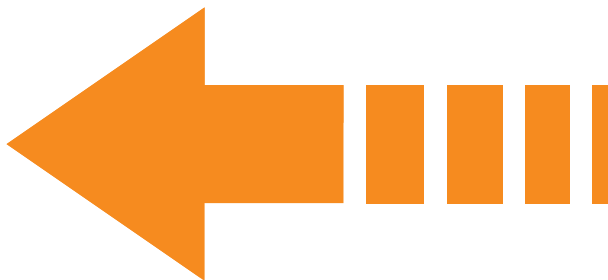


5. Sostenere la bilateralità e supportare la formazione dei lavoratori

Caposaldo della contrattazione in edilizia, il sistema bilaterale, il cui costo è interamente sostenuto dalle imprese, con la sua presenza capillare su tutto il territorio garantisce tutele in tema di regolarità, assistenza sanitaria e assistenziale, previdenza complementare, formazione preassuntiva e professionalizzante, sicurezza sul lavoro.

In particolare, oggi può essere protagonista del necessario aggiornamento delle competenze professionali derivanti dall'innovazione tecnologica.





Proposta

- Riservare il contributo dello 0,30%, non destinato a Fondimpresa, all'ente bilaterale dell'edilizia deputato alla formazione specifica per il settore.
- Detassare e decontribuire le ore di formazione, erogate e certificate dagli Enti bilaterali promananti dalla contrattazione collettiva stipulata dalle parti comparativamente più rappresentative, finalizzate all'adeguamento delle competenze professionali all'innovazione tecnologica del settore.
- Destinare specifiche risorse all'attività di consulenza in materia di sicurezza effettuata nei cantieri dai Comitati paritetici territoriali dell'edilizia.



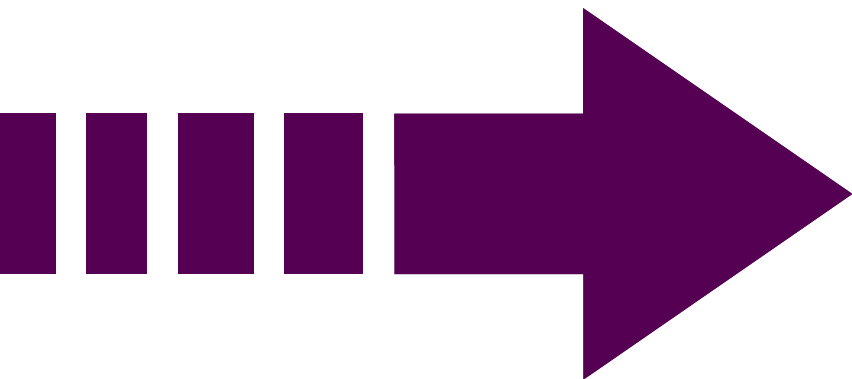
6. Promuovere il ricambio generazionale nel settore

Sostenere i progetti volti a favorire lo scambio intergenerazionale, avvalendosi della bilateralità. Sempre più alti i rischi di infortunio tra gli operai che, nel settore, devono lavorare fino a 67 anni. L'APE sociale non ha sortito alcun effetto, a causa di un'anzianità contributiva che, in edilizia, si attesta mediamente sui 26 anni. I contratti dell'edilizia hanno istituito, con risorse a carico delle imprese, il *fondo prepensionamenti* e i *fondi per l'occupazione giovanile*.



Proposta

- Prevedere la possibilità, per gli Enti bilaterali promanati dalla contrattazione collettiva stipulata dalle parti comparativamente più rappresentative, di versare direttamente all'Inps la contribuzione volontaria per gli operai edili, al fine di agevolarne il pensionamento.





ANCE SERVIZI

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



www.ance.it